

Arte contemporanea Il progetto «Wall in art» ha lasciato un nuovo segno emozionante in Valcamonica

La Storia si fa murale

Sulle ex scuole elementari di Cevo l'artista Eron evoca il rogo del 3 luglio '44 e alcune figure locali

di **Eletta Flocchini**

Un'estate del '44: ec-cola lì. Sui muri ingialliti delle ex scuole elementari di Cevo, in Valsavio-re. Le fiamme che avevano avvolto il paese in quel 3 luglio maledetto, durante la guerra, quando bruciarono centinaia di case e morirono sei persone per una rappresaglia fascista contro i partigiani, sembrano spente da poco. Si sente quasi ancora l'odore di bruciato se si guarda l'opera di Eron.

«Wall in art», edizione 2018. Questa volta i «muri d'arte» della Valle dei Segni, nati per un'iniziativa del Distretto Culturale di Valle Camonica che prosegue dal

Street artist

Eron si è formato alla Scuola d'Arte di Urbino ed è uno dei maggiori autori del graffitismo

2015, non sfoggiano citazioni di stampo storico-artistico, ma un vero e proprio omaggio a un episodio tragico rimasto nella memoria di un'intera comunità.

S'intitola «Soul of the Wall_Cevo» l'opera muraria di Eron, urban artist riminese fra i più apprezzati anche a livello internazionale. «Nella grande scena — illustrano gli organizzatori — possiamo scorgere in primo piano il volto di Maddalena Bazzana, detta «Nena», la maestra che insegnò in questa scuola. Alle sue spalle compaiono tre scene struggenti collegate alle vicende della Resistenza, cui proprio a Cevo è dedicato un museo, e della Grande Guerra: suo padre, il maestro Bartolomeo Cesare Bazzana, guida autorevole della comunità e partigiano, colto nell'istante drammatico del controllo do-



Facciata La facciata dell'edificio di Cevo con le tracce ricreate da Eron dell'incendio del 1944

cumenti, segue l'ultimo abbraccio tra un soldato e la sua donna e ancora la scalata al fronte dell'alpino. Sono situazioni che anticipano i momenti più cruenti delle battaglie e portano interrogarsi sul

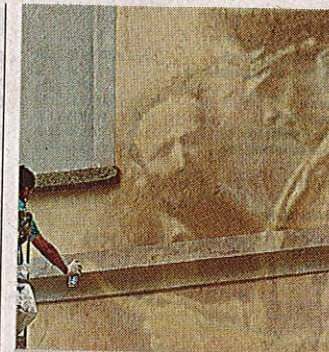
non senso delle guerre». Dalle finestre annerite, osserviamo un volo di colombe che sembrano fuggire dall'oscurità dell'incendio in tutta la loro valenza simbolica: «Appaiono come una naturale rispo-

sta alla riflessione posta dall'opera, un messaggio di pace che Eron intende lanciare da un piccolo comune come Cevo, che ha conosciuto da vicino la devastazione della guerra».

Collegati da diagonali opposte, dal basso verso l'alto dell'edificio, i soggetti emergono dalle macchie di fuliggine ricreate con maestria da Eron per evocare un incendio che portò alla distruzione di 151 case e alla rovina di altre 48, ma soprattutto alla morte di sei abitanti del paese.

Su una popolazione di circa 1200 abitanti, in 800 rimasero senza un tetto. L'intervento *site specific* di Eron appare dunque come omaggio alla memoria storica e collettiva di Cevo ma al tempo stesso intende rappresentare una riflessione sulla tragicità della guerra.

«Soul of the Wall_Cevo» appartiene all'omonima serie di interventi realizzati dall'artista in varie città del mondo. Pioniere dell'arte urbana e del *writing* in Italia, Eron si è formato alla Scuola d'Arte di Urbino diventando presto uno dei più virtuosi interpreti dell'arte figurativa e del graffitismo italiano a cavallo fra XX e XXI secolo, autore quest'anno anche di una delle più grandi opere d'arte murale al mondo: W.A.L.L. (Walls Are Love's Limits) nel nuovo quartiere City Life a Milano, un dipinto di 1000 metri quadri. Il progetto di «Wall in art», promosso sotto la direzione artistica dell'artista Ozmo, continua quindi a portare in Valle Camonica street artist di fama internazionale, «invitandoli — spiega Simona Ferrarini, presidente del Distretto Culturale — a proseguire la tradizione e la vocazione al racconto degli antichi abitanti della Valle in uno spazio pubblico, contribuendo così alla valorizzazione artistica del territorio e a riconfermarlo culla della «scrittura», anche contemporanea». «Wall in Art» non si fermerà a Cevo: la nuova edizione proseguirà nel mese di settembre con altri muri e artisti internazionali per arricchire di nuove opere questo parco diffuso di street art.



Momento drammatico Il controllo dei documenti di Bartolomeo Cesare Bazzana, guida autorevole e partigiano



Messaggio di pace L'artista riminese all'opera mentre realizza una delle colombe che si librano in volo



La maestra Il volto di Maddalena Bazzana detta «Nena», maestra che insegnò nella scuola di Cevo